

Volontariato da 74 milioni

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Ovunque c'è bisogno, lì c'è un cappello alpino. Dall'Abruzzo ferito dal terremoto, all'Indonesia colpita dallo tsunami, ma anche nella piccola e sperduta parrocchia di montagna che deve sistemare il campanile, si trova una "penna nera" disposta a "dare una mano". È senz'altro nel volontariato che oggi si manifesta il senso più alto dell'"alpinità", di quell'attaccamento ai valori della tradizione declinati secondo le nuove esigenze di una società in continuo mutamento. E il motto dell'Ana, l'associazione che raggruppa oltre 380mila alpini in congedo ("Ricordare i morti aiutando i vivi"), sintetizza alla perfezione l'impegno di oggi che affonda le proprie radici nel sacrificio dei Padri, di coloro che sono "andati avanti" per costruire un'Italia più libera e

più giusta.

Questa gran mole di lavoro volontario è ogni anno raccontata nel "Libro verde della solidarietà alpina", che, lo scorso 25 aprile, il presidente dell'Ana, Corrado Perona, ha consegnato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Impressionanti i "numeri" raccolti nel volume: nel solo 2009, gli alpini in congedo hanno raccolto e donato, a chi ne aveva bisogno, poco meno di 9 milioni di euro, offrendo 2 milioni e 400mila ore di lavoro volontario che equivalgono a più di 65 milioni di euro. Complessivamente, quindi, le "penne nere", in un solo anno, hanno donato tempo e denaro per opere di solidarietà, per un valore totale di 74 milioni di euro.

Oltre alla Protezione civile, con i suoi 13mila volontari, un'altra eccellenza dell'Ana è l'Ospedale da campo, struttura unica in Europa, sempre pronto a partire per qualsiasi destinazione, con personale altamente qualificato e preparato ad affrontare ogni tipo di emergenza.

Tutto questo, ha scritto il presidente Perona a Napolitano, è stato fatto perché «il segreto

della serenità sta nella consapevolezza di aver fatto fino in fondo il proprio dovere». Un atteggiamento che il Capo dello Stato non ha mancato ancora una volta di sottolineare nel suo messaggio di ieri all'adunata di Bergamo. «La storia degli alpini - ricorda Napolitano - si identifica, sin dai suoi albori, con una lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio e dedizione incondizionata al dovere, nel segno di una profonda e incrollabile fede nei valori fondamentali dell'Unità e dell'indivisibilità della nostra Patria».



Napolitano riceve il "Libro verde" da Perona

